COLLEGAMENTO TARANTO

GENNAIO 1997

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

Relazione Introduttiva ai lavori del meeting sindacale delle strutture territoriali SIULP su ACCORDO QUADRO NAZIONALE PER LA CONTRATTAZIONE ARTICOLATA

di ORONZO COSI

Colleghi e colleghe,
amici ed amiche,
questo incontro voluto dalla nuova Segreteria segna la vitalità dell'organizzazione in relazione ai motivi fondanti ed essenziali del SIULP, un sindacato che persegue gli interessi generali della categoria, con la massima sensibilità politica sulla ricaduta sociale, sull'utenza del servizio sicurezza che deve confortarci della propria attenzione e confermarci come sempre è stato per la nostra storia quella fiducia sociale che ci contraddistingue.
Siamo stati e rimarremo un sindacato di servizio e chi ha dubitato di questo tentando di squalificare la svolta politica del SIULP in quest'ultimo periodo, e indicando analogie pseudo-corporative ed autonomistiche, trova oggi la giusta smentita. Oggi la polvere alzata si posa, ricadendo su chi l'ha sollevata.
Non ho mai nutrito aspirazioni di "mettere il cappello" anche perché, per coprire le macroscopiche lacune dell'Accordo ci vorrebbero dei "sombreri messicani".
Alla sterile polemica rispondo confermando la validità e la concretezza di questioni essenziali per la categoria, che dal Congresso ha voltato pagina attribuendo il proprio consenso responsabile ad un'impostazione di analisi politica diversa, che richiede una capacità di interpretare i problemi reali dei colleghi, una svolta resa ancor più necessaria ed urgente proprio dall'approssimarsi di appuntamenti strategici sul piano politico sindacale come appunto l'Accordo Quadro o la scadenza, ormai prossima della problematica previdenziale.
Avverto tutto l'onere di queste responsabilità e, sul piano del metodo, sono aperto ad ogni contributo che non sia il semplice compiacere l'Amministrazione, in tal senso non ho nessuna urgenza di approvare pacchetti di alcun genere, né sull'Accordo Quadro né sulla Previdenza. La fretta è spesso cattiva consigliera e per questo ho riunito tutti, per essere consigliato e per poter verificare se e quanto le mie opinioni combacino con le vostre.
Io rivendico una svolta in tema di relazioni sindacali con l'Amministrazione, che non può essere lasciata senza una seria azione di controllo, di contrasto se necessaria, quando con essa si contratta sulle esigenze e sui bisogni della categoria.
Occorre, infatti ricordare che dal 1993, con il D.L. 29, il sindacato Confederale ha mutato radicalmente rotta passando a diverse e nuove relazioni con la Pubblica Amministrazione.
Da quel momento, anche noi siamo usciti da molti aspetti di congestione per intraprendere con maturità il nuovo percorso; abbandonando, ad esempio, le Commissioni, in cui non si svolgeva un semplice ruolo di controllo, ma di partecipazione attiva alle questioni di pertinenza amministrativa, abbiamo reso tangibile il cambiamento. Occorreva dare trasparenza e managerialità alla funzione Pubblica degli apparati dello Stato, ed il Sindacato indietreggiò su posizioni proprie ritornando a svolgere funzioni politiche più naturali, di controllo della gestione riservata alla Pubblica Amministrazione.
Il D.L. 29 è quindi all'origine della definizione dei nuovi rapporti sindacali, ed ha prodotto una vera e propria rivoluzione, nella quale però viene confermata l'essenzialità del ruolo sindacato che si esprime attraverso il confronto, la capacità di proposta, ma anche quella di controllo al di fuori di ogni logica di congestione.
Tutto questo però rischiava di essere vanificato da comportamenti non più condivisibili nel SIULP.
Senza chiarezza di comportamenti, senza trasparenza sulle ragioni delle scelte, con la pretesa di fare politica a tutti i costi e su tutto, sarebbe stato inevitabile portare il SIULP ad un logica di parte, senza avere più la possibilità di difendere la categoria in maniera autorevole dinanzi ad una ambigua Amministrazione.
Rivendico questa svolta politica, di grande rilievo, rivendico la non sottoscrizione fino ad oggi dell'Accordo Quadro così come formulato dall'Amministrazione rispetto alla impostazione minima della bozza del novembre 1995, approvata a Catania dal Direttivo Nazionale in prima battuta e successivamente il 16 e 17 gennaio dello scorso anno.
Sono passati anni senza conseguire risultati apprezzabili, per poi cedere, ad un tratto, ad accelerazioni incomprensibili, ed il cedimento su questioni importanti dell'Accordo avrebbe certamente dato corpo a quelle preoccupazioni regolarmente rappresentate dalle strutture territoriali con la lucidità e il realismo di chi come voi giorno per giorno, vive problemi della periferia.
Chiunque avesse messo il cappello su tale cappelliera, avrebbe commesso una vera "cappellata"; l'ho impedito io per non farlo fare al SIULP.
Sarebbe stato per me facile, sottoscrivere l'Accordo Quadro così com'è come qualcun altro voleva; avrei evitato sicuramente ogni critica da parte della categoria; ma, se è questo che la categoria vuole, fatemelo capire e convocherò il Consiglio Generale chiedendo l'approvazione dell'accordo allo stato in cui si trova e dopo la sottoscrizione renderò i meriti a chi di dovere.
Ma non tenere conto di ciò sarebbe stato per me un problema di coscienza; personalmente non ho doveri di acquiescenza verso la classe burocratica che vede nell'Accordo una delle tante pratiche ministeriali da chiudere al più presto, con la fretta di chi è totalmente avulso dalla realtà operativa.
Ancora oggi si registrano casi in cui i dirigenti periferici dell'Amministrazione tentano di stravolgere gli accordi in vigore con l'occasione offerta dalla recente applicazione contrattuale che impone la riduzione d'orario.
C'è ancora da parte di qualcuno la convinzione erronea che si vada incontro ad una "deregulation" in cui ognuno finalmente può fare ciò che vuole impunemente, mettendo all'angolo il Sindacato.
Occorre però ancora una volta lottare contro chi dando a noi la colpa di una sua secolare inefficienza, si giustificava con la presunta oppressione sindacale, limitativa e soffocante.
Non è colpa nostra se buona parte della Dirigenza è ancora impreparata a fronteggiare questo nuovo SIULP, noi faremo la nostra parte sino in fondo, dando prova di maturità e di professionalità.
Se il Sindacato è uscito dalla congestione, non è per lasciare spazio all'improvvisazione, all'emergenza, all'arbitrio ed all'ignoranza , tutt'altro nell'interesse generale, e questa volta senza alibi, rivendichiamo per i cittadini professionalità, pianificazione manageriale, risultati, regole certe e preparazione in ogni ambito gestionale a cui sono connesse responsabilità.
Voi, meglio di me sapete che anni di contrattazione decentrata hanno dimostrato come gli Accordi che Quadrano sulla carta, non è detto trovino serena e convincente applicazione nella realtà.
Sappiamo bene, voi più di me, quanti accordi decentrati, siglati con l'Amministrazione periferica, mai hanno ottenuto completa applicazione, anzi spesso è stato il sindacato ad essere travolto dai bisogni dei colleghi e dalle esigenze del servizio e farsi carico, responsabilmentente, delle carenze gestionali e delle disfunzioni di un'ottusa burocrazia.
La stessa Amministrazione si è sempre fatta scudo degli accordi, scaricando sul sindacato responsabilità che invece sono proprie, siglando accordi che si sapeva essere destinati a rimanere inattuati, e poco importava se poi le cose non andavano, se i servizi non erano coperti e se ai colleghi non veniva garantita alcuna certezza di regolarità sui turni di servizio, di pagamento per gli straordinari effettuati, di attribuzione del riposo festivo. L'alibi era costruito, il ritornello pure: la colpa è dei sindacati.
L'accordo decentrato era diventato semplicemente la pezza d'appoggio per giustificare solo responsabilità, tanto "per le inderogabili esigenze di servizio" tutto si poteva fare, anche in violazione del contratto; ed allora perché preoccuparsi ?
Questa, colleghi è stata la filosofia dominante sul territorio nazionale, poche realtà si salvano e non fanno testo.
Non so se riusciremo ad attribuire a ciascuno le proprie colpe, certo lavoreremo per ridurre quanto più possibile questa confusione.
Per tutto questo, il SIULP che pure poteva da tempo chiudere la "pratica", non l'ha fatto e non perché mancassero spinte alla chiusura ma perché la pratica stessa non era convincente, perché non chiariva aspetti essenziali per un lavoratore della Polizia di Stato, anche se stranamente devo registrare l'approvazione da parte di alcuni Direttivi Provinciali dell'ipotesi di accordo fornita dall'Amministrazione e sulla quale la Struttura Nazionale ancora non aveva dato alcuna disponibilità conclusiva.
Non comprendo se ciò sia capitato per colpa della Struttura Nazionale che ha divulgato il testo di riferimento senza considerazioni doverose, oppure a causa della regia di qualcuno che ha pensato di indurre la periferia a procedere ad un'approvazione che avrebbe sollevato da pesanti responsabilità la Struttura Nazionale.
No, non ho avuto fretta nel chiudere la "pratica", forse perché non l'ho mai considerata tale; l'Accordo è un documento importantissimo da cui provengono condizioni di vita e di lavoro della categoria che noi rappresentiamo, perciò la prudenza è d'obbligo.
E non sono secondari gli aspetti economici dello stesso: lo straordinario, che incide in maniera tanto sulle retribuzioni che sull'organizzazione dei servizi, e per il quale molto c'è ancora da discutere sui criteri con i quali lo stesso viene assegnato alle strutture territoriali.
E' necessaria una inversione di tendenza per arrivare ad una trasparenza gestionale che privilegi le situazioni reali, tenendo conto dei bisogni inversamente proporzionali agli organici operativi; solo così questa importante risorsa potrà essere destinata agli uffici che lamentino effettive carenze di organico, solo così potrà essere pagato chi lavora di più.
Tra l'altro un aspetto nuovo del Sindacato riguarda il ruolo di controllo che esso deve svolgere anche individuando le responsabilità degli inadempienti che debbono essere fatte valere; altrimenti avremmo ancora una volta un documento privo di forza cogente.
Vanno meglio chiariti i criteri della reperibilità, ancora troppo generici ed addirittura anacronistici rispetto a recenti sentenze giurisdizionali. E' giusto che la funzione sicurezza non debba conoscere soluzioni di continuità, ma tale auspicio non deve scadere nello sfruttamento di chi mistifica l'esigenza prospettata con la surrogazione impropria di carenze d'organico o di un culto dissennato di presenzialismo a tutti i costi.
La stessa articolazione dell'orario e le

(segue a pag. 2)

SQUADRA MOBILE E SCIENTIFICA

Preg.mo Dott. Raffaele Valla,

è davvero preoccupante l'insensibilità di alcuni dirigenti nei confronti dei problemi relativi agli ambienti di lavoro.
Evidentemente chi occupa uffici spaziosi, arieggiati e ben arredati, finisce con il dimenticare che la cura e la manutenzione degli spazi in cui si "ammassa la truppa" è dovere primario di chi la dirige.
Nonostante ripetute denunce e segnalazioni vi sono situazioni ove l'incuria e le fughe di responsabilità non ci lasciano altro margine di soluzione se non quella di richiedere l'autorevole intervento della S.V.
Il SIULP ha da tempo segnalato la drammatica situazione dei locali della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, ove nella maggioranza dei casi, ad una sezione composta da 14 operatori, è assegnata una sola stanza (naturalmente provvista solo di qualche vecchio arredo).
Allo stato igienico-sanitario dei locali mortificante, si aggiunge per gli operatori della Squadra Mobile il divieto assoluto di andare al bagno, e se qualche collega è colpito dallo stato di necessità allora deve correre al 2° piano o in qualche posto provvisto di servizio igienico. Ricordiamo che due bagni predisposti sono da tempo inefficienti.
Altra drammaticità denunciata è l'ormai nota carenza dei mezzi specifici in uso ai colleghi che il più delle volte sono costretti ad operare con scarsissime risorse tecnologiche indispensabili per affrontare la nuova criminalità sempre più agguerrita, trovandosi così costretti a rivolgersi a privati per utilizzare mezzi di copertura per specifiche attività di appostamento.
Il parco autoveicolare è vetusto ed insufficiente, una per tutte: alla Sezione Antirapina è stata assegnata una velocissima FIAT Uno con una percorrenza chilometrica di circa centomila chilometri.
Le chiedo, pertanto, un incontro in via urgente allo scopo di verificare i comuni intendimenti in relazione ad argomenti che incidono direttamente sui diritti e la vita dei lavoratori di Polizia.
Cordiali saluti.

Taranto, 28 gennaio 1997

Il Segretario Generale Provinciale
Francesco Stasolla

SOTTOSEZIONE POLSTRADA PALAGIANO

COMUNICATO

Dopo anni di lotta queste OO.SS. sono riuscite finalmente ad ottenere, con effetto immediato, il riconoscimento, da parte del Ministero dell'Interno, di sede DISAGIATA per la Sottosezione di Polizia Stradale di Palagiano.
Il Decreto, è già stato firmato dal Ministro, e quanto prima inviato agli organi competenti.
Il tempo e la ostinazione di persequire solo ed esclusivamente gli interessi dei colleghi hanno premiato i nostri sforzi.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE
S.I.U.L.P. TARANTO

LA SEGRETERIA PROVINCIALE
S.A.P. TARANTO

CONVENZIONE SIULP-CEPU

Gentile iscritto SIULP,
siamo lieti di comunicarLe che a partire dal 9 Gennaio 1997 è stata stipulata una Convenzione tra il SIULP e il CEPU, a beneficio degli iscritti del SIULP.
CEPU, Centri per la preparazione agli esami universitari, attraverso un accurato servizio di assistenza tutoriale e particolari metodologie didattiche finalizzate a facilitare e velocizzare l'apprendimento, garantisce a chiunque un'adeguata preparazione agli esami di ogni facoltà universitaria in tempi contenuti e programmati.
Per questo l'organizzazione è a disposizione in special modo di coloro che per impegni di lavoro o personali non possono dedicare molto tempo allo studio e tanto meno frequentare regolarmente i corsi tenuti in Università.
A maggior ragione CEPU è un efficace supporto per chiunque voglia laurearsi in tempi più brevi e con risultati migliori.
CEPU inoltre, attraverso il marchioGRANDI SCUOLE, prepara agli esami per il conseguimento del Diploma (Ragioneria, Geometra, Licei, Periti, etc.), garantisce a tutti un insegnamento individuale e personalizzato che si adegua ai ritmi di apprendimento e ai problemi di tempo di ognuno, attraverso incontri in giorni e orari a scelta, dalle ore 9.00 alle ore 22.00.
Certi di poter suscitare il Suo interesse nell'offrirle un efficace ed interessante servizio per ulteriori informazioni La invitiamo a contattare la Segreteria del SIULP fornendo i dati richiesti nella cartolina.
Con i nostri più cordiali saluti.
N.B. - Per gli iscritti SIULP, nonchè per i loro familiari conviventi, che sottoscrivono un contratto relativo ai corsi CEPU, la quota di iscrizione viene fissata in £. 1.800.000 (unmilioneottocentomila).

(segue dalla prima pagina)

tipologie dei turni di servizio vanno adeguate alle esigenze mutevoli di ogni realtà territoriale, ma comunque debbono essere ricondotte a criteri unici che tutelano tanto l'operatore quanto l'utenza del nostro servizio.
La programmazione dei servizi deve avere cadenza certa, settimanale o mensile, e occorre limitare seriamente la possibilità dirigenziale di cambi di turni e servizi in relazione a carenze organizzative.
La mobilità del personale, per quanto presente nella piattaforma non compare nell'ipotesi di accordo dell'Amministrazione; noi continuiamo a sostenere che essa non può esistere solo a livello centrale; il Sindacato deve esercitare questo fondamentale ruolo di contro sulla trasparenza dei trasferimenti anche a livello periferico.
Come Segreteria abbiamo pensato ad alcune integrazioni propositive che sottoponiamo alla vostra attenzione, il collega ROMANO, successivamente illustrerà le modifiche nel dettaglio, giacchè l'elaborato dell'Amministrazione sembra aver ignorato questioni molto importanti.
Non credo si debba convenire su tale metodo.
Occorre perciò confrontarsi politicamente nel modo più forte possibile, tentando altresì convergenze con le altre OO.SS. di categoria, allo scopo di evitare mediazioni al ribasso da parte dell'Amministrazione pronta ad approfittare di ogni frattura del fronte sindacale contrapposto.
Se c'è necessità di unirsi con altre OO.SS., a maggior ragione è necessario fare fronte unico all'interno perché tutti abbiamo interesse ad ottenere migliori condizioni di vita e di lavoro, una retribuzione più adeguata ed una maggiore dignità, professionale ed umana.
Sono questi i momenti in cui bisogna dimostrare la propria maturità politica sovraordinando gli interessi generali della categoria a quelli particolari.
L'incontro coi Segretari Provinciali e Regionali è stato voluto per la rilevanza che l'Accordo assume per l'intera categoria, auspico quindi un dibattito fruttuoso vista l'importanza degli interessi in gioco; occorrerà, poi, rendere partecipi di questo dibattito e delle decisioni che a seguito di esso verranno prese, tutti i nostri colleghi.
Questo programma di informazione che parte dal vertice e via via si propaga a tutti i livelli dell'organizzazione, costituisce un progetto di lavoro che questa Segreteria intende affrontare in maniera non episodica, e in tal senso, ciò che lo Statuto prevede in ordine alla formazione sindacale ricevere finalmente una compiuta attuazione, con la valorizzazione del ruolo delle Strutture Regionali.

Roma, 27 gennaio 1997
(Sala Salesiani)

STRAORDINARI E COMPETENZE ACCESSORIE

Molti colleghi hanno lamentato il mancato pagamento degli straordinari in occasione della corresponsione dello stipendio.
L'Ufficio Amministrativo Contabile ha fatto sapere che la mancata contestualità è dovuta alla nuova procedura contabile in vigore dal 1° gennaio 1997.
Non è tuttavia chiaro allo stesso Ufficio se il pagamento delle competenze accessorie avverrà regolarmente in un secondo tempo e neppure l'intervallo temporale rispetto alla corresponsione dello stipendio.
Entro la fine del mese di febbraio la situazione dovrebbe risultare più chiara.
Provvederemo a rendere edotti i colleghi col prossimo numero.

UFFICIO POLIZIA DI FRONTIERA SCALO MARITTIMO

Taranto, 27 gennaio 1997

AL Sig. MINISTRO dell'INTERNO	ROMA
AL Sig. MINISTRO dei LAVORI PUBBLICI	ROMA
AL Sig. CAPO della POLIZIA	ROMA
AL MINISTERO dell'INTERNO - DIPARTIMENTO DELLA P.S. Ufficio Rapporti Sindacali	ROMA
AL MINISTERO dell'INTERNO - DIPARTIMENTO DELLA P.S. Direzione Centrale Servizi Tecnico- Logistici e Gestione Patrimoniale	ROMA
AL MINISTERO dell'INTERNO - DIPARTIMENTO DELLA P.S. Direzione Centrale Polizia di Frontiera Servizio Aereo - Marittimo	ROMA
AL MINISTERO dell'INTERNO - DIPARTIMENTO DELLA P.S. Direzione Centrale Sanità	ROMA
AL MINISTERO dei LAVORI PUBBLICI Direzione Generale OO.MM.	ROMA
AL MINISTERO dei LAVORI PUBBLICI Ufficio del Genio Civile OO.MM.	BARI
AL PREFETTO di	TARANTO
AL QUESTORE di	TARANTO
AL DIRIGENTE IXª ZONA POLFRONTIERA	BARI
AL DIRIGENTE L'UFFICIO POLFRONTIERA	TARANTO
ALL'AUTORITÀ' PORTUALE	TARANTO
ALLA SEGRETERIA GENERALI S.I.U.L.P.	ROMA
ALLA SEGRETERIA REGIONALE S.I.U.L.P.	BARI

Questa Segreteria Provinciale dopo aver varie volte segnalato la necessità di risolvere il grave problema logistico in cui versa l'edificio che ospita l'Ufficio Polizia di Frontiera Scalo Marittimo di Taranto, evidenzia ancora una volta alle SS.VV. come la situazione sia ormai giunta a dei livelli di palese invivibilità.
Il fabbricato, di proprietà del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Demanio Marittimo, ubicato nel Porto di Taranto è costituito da soli sette locali, ospita complessivamente un Dirigente, 39 dipendenti e 3 impiegati civili di supporto.
Esso è sito proprio in prossimità degli scaricatori minerali ferrosi in uso al locale stabilimento siderurgico ILVA, poco distante dalla banchina "Cementir" dove avviene lo scarico di cemento, vicino al deposito locomotive e materiale in disuso delle FF.SS.
Nel contempo, nel territorio circostante regna il degrado ambientale.
Tutto ciò crea un conseguente nocumento allo stato di salute degli appartenenti all'Ufficio Polizia di Frontiera Scalo Marittimo di Taranto in dispregio di quanto previsto in tema di prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro.
Anche i mezzi e le dotazioni forniti dall'Amministrazione sono notevolmente danneggiati dai fattori inquinanti sopracitati.
D'altronde la Commissione Ambiente e Salubrità della Questura di Taranto, più volte richiesta da questa O.S., in data 07.10.1985 ne constatava le molteplici carenze, evidenziando l'indecoroso stato dei luoghi; in data 02.12.1989, a fronte delle constatazioni precedenti, ne attestava un netto peggioramento ed a seguito della gravità della situazione ambientale, chiedeva con la massima urgenza l'approntamento di una struttura idonea. Infine in data 27.09.1991, a seguito di un accurato sopralluogo dell'immobile, la Commissione ne rimarcava le condizioni di invivibilità già rilevate dalla precedente riunitasi il 02.12.1989, dichiarando gli ambienti insalubri e ritenendo necessario l'intervento degli Uffici competenti al fine di valutare l'entità dei fattori di rischio connessi all'ambiente di lavoro.
E' da oltre dieci anni che questa situazione si protrae, in maniera pedissequa, senza che gli enti preposti abbiano preso i provvedimenti del caso, nonostante i preliminari sopralluoghi e le visite ispettive inviate in seguito alle frequenti sollecitazioni del S.I.U.L.P..
Ora per assurdo, assistiamo al gioco delle parti di pirandelliana memoria, che contribuisce solo al perpetuarsi dell'immobilismo, dato che i lavori di sopraelevazione e costruzione del garage, cominciati in data 16.2.1996, procedono, si fa per dire, con estrema lentezza tanto da far apparire remoti i termini di consegna.
Eppure, in questi anni abbiamo assistito, in poco tempo, alla costruzione di nuovi edifici destinati, in luoghi più salubri, alle locali Capitaneria di Porto, Ufficio di Sanità Marittima, Ufficio distaccato del Genio Civile OO.MM. di Bari, alla realizzazione di una caserma per la G.di F. e di una costruzione destinata alla ex Compagnia Portuale "Neptunia".
Agli operatori della Polstato tocca attualmente operare invece in una sede fatiscente con un unico servizio igienico e l'acqua "potabile" approvvigionata da una vecchia conduttura ormai arrugginita. Essa è priva delle necessarie infrastrutture, tra cui anche i box dove poter ricoverare le autovetture di servizio, lasciate attualmente all'azione delle intemperie ambientali e atmosferiche che causano grossi problemi meccanici e le contraddistinguono, grazie ai depositi di minerali ferroso di colore rosso, dalle auto degli altri reparti di Taranto. Inoltre, val la pena di ricordare, che non vi sono mezzi di difesa passiva idonei a garantire l'incolumità degli operatori quali telecamere, vetri antiproiettili, etc.. Vi è soltanto un impianto di allarme ubicato all'interno a protezione dell'armeria ricavata dal bagno del Dirigente.
Inoltre, non vi sono ambienti adatti a svolgere tutti i compiti istituzionali necessari ad un Ufficio di Polizia, gli operatori sono costretti a contendersi le poche suppellettili esistenti e hanno grosse difficoltà a ricevere, per le previste formalità di rito, cittadini stranieri e ad adempiere all'attività di Polizia Giudiziaria.
Più fortunato potrebbe apparire, paradossalmente, il personale della Squadra Mare ubicato in container sito a due chilometri di distanza dall'edificio centrale di cui si argomenta, ottenuto grazie alla gentile concessione di un imprenditore tarantino infatti anche nel caso del container c'è da denunciare la totale assenza di sistemi di sicurezza passiva.
Per quanto anzidetto risulta evidente la condizione indecorosa degli operatori e l'immagine scadente di un servizio reso alla collettività italiana e straniera nonostante l'impegno profuso con spirito di abnegazione e senso del dovere nello svolgimento dei compiti istituzionali, documentati con atti, nello specifico campo della polizia di frontiera e della polizia giudiziaria.
In conclusione, dopo aver ribadito la situazione descritta, questa volta gradiremo un riscontro tempestivo da parte di TUTTI i destinatari della presente, ringraziando sin d'ora chi vorrà dare una dimora a quei poliziotti.
Ormai è improcastinabile dare risposte concrete ai colleghi in servizio alla Polmare di Taranto per non candannarli alla rassegnazione.
Alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnici Logistici e della Gestione Patrimoniale chiediamo non la solita lettera, peraltro indirizzata all'ufficio sbagliato, cioè Genio Civile OO.MM. di Bari che ha già esaurito quanto di competenza, ma l'individuazione di una struttura logistica concepita da un tecnico di codesta Direzione del Ministero dell'Interno, da destinare all'Ufficio Polizia di Frontiera Scalo Marittimo di Taranto, dato che a parere del S.I.U.L.P., a questo punto, dato che i lavori sono appena allo stato iniziale, sia la realizzazione ex novo di un edificio o la acquisizione di uno già esistente, con poche opere di adattamento sia più rapido, economico, vantaggioso e più funzionale.
Ringraziandole sin d'ora per una tempestiva risoluzione di questo annoso problema, attendiamo con fiducia risposte concrete nel rispetto delle specifiche competenze.
Ciò posto, questa O.S. intente avviare altresì tutta una serie di iniziative tendenti a documentare attraverso gli organi di stampa nazionali e locali l'indecorosa condizione della Polmare di Taranto

LA SEGRETERIA PROVINCIALE S.I.U.L.P. TARANTO

FLASH FLASH FLASH FLASH

Trattamento Economico Agenti Ausiliari.
Per effetto della nuova legge finanziaria, agli Agenti e Allievi Agenti Ausiliari è stato previsto un nuovo rapporto economico relativamente al primo anno di servizio.
Tale normativa prevede per i suddetti colleghi una equiparazione al trattamento economico dei militari di leva, per i primi quattro mesi.
A seguito di tale normativa, il Ministero intendeva decurtare il trattamento economico anche a quei colleghi già in servizio al 31.12.1996.
La Segreteria Nazionale è intervenuta immediatamente presso il Dipartimento sostenendo l'illegittimità di tale provvedimento in quanto palesemente contrario ai consolidati principi giurisprudenziali che hanno ribadito la piena e incondizionata applicabilità del principio "non reformatio pejus" del trattamento economico delle pubbliche retribuzioni già in godimento.
Analoga questione è stata posta per i contingenti del 1997 reclutati in forza della circolare n. 333-B/12.2(97)b4387, datata 22.12.1995, della Direzione Centrale del Personale - Servizio Concorsi.
Nel caso dovesse verificarsi un'applicazione restrittiva della citata norma, la Segreteria Nazionale patrocinerà un ricorso pilota per la tutela degli interessati.

Quando nel turno "h.24", il riposo coincide col giorno festivo infrasettimanale (diverso, quindi, dalla domenica).
Alcuni problemi sembrano risolti da tempo, ed invece, in qualche ufficio, c'è chi ci prova ancora.
Riportiamo infatti la lettera inviata al Ministero dell'Interno dal Segretario Generale Oronzo Cosi:
"Viene segnalato dalla nostra struttura di Firenze che presso alcuni uffici di Polizia di quella provincia in cui viene praticata la turnazione h.24 taluni dirigenti, in occasione della coincidenza del riposo con il giorno festivo e infrasettimanale (diverso, pertanto, da quello domenicale) concedano soltanto uno dei due giorni che, a nostro parere, spetterebbero al personale.
In tal modo si viene a creare una disparità di trattamento col restante personale che, fruendo del riposo domenicale e di quello infrasettimanale, usufruisce, nella medesima settimana lavorativa, di due distinte giornate di astensione dal lavoro. Ciò considerato, si prega l'Ufficio in indirizzo di definire inequivocabilmente la questione allo scopo di ottenere la uniformità di trattamento presso tutte le sedi lavorative".

Pagamento prestazioni di lavoro in straordinario.
La Segreteria Provinciale di Venezia, a seguito di vertenza con l'Amministrazione durata alcuni mesi, è riuscita ad ottenere l'interessamento del Questore affinchè sia disposta la liquidazione delle prestazioni di lavoro straordinario svolte dai colleghi nel decorso mese di settembre.
Originariamente, infatti, l'orientamento dell'Amministrazione sembrava quello di retribuire, per alcune qualifiche, lo straordinario relativo ai giorni 14 e 15 settembre, per altre, quello relativo a tutto il mese.
E' appena il caso di rammentare che le prestazioni di lavoro straordinario, autorizzate dall'Amministrazione, svolte dal dipendente e ratificate dal dirigente, devono comunque essere liquidate integralmente.
Le strutture che hanno problemi analoghi a quelli della Segreteria Provinciale di Venezia sono invitate a mettersi in comunicazione con la Segreteria Nazionale.

L'importanza di un impegno antimafia che rende partecipi i cittadini: SIULP Latina.
Si è tenuta il 30 gennaio 1997 presso il Teatro Comunale di Latina, organizzata dal SIULP di Latina, una manifestazione contro la Mafia, a favore di LIBERA - Associazione Antimafia.
Ha partecipato l'AGESCI, Legambiente, il SIULP Nazionale.
Dopo un appassionante dibattito sulla necessità di un impegno civile, a fianco di una strategia di repressione, per una incisiva strategia antimafia, che prevede la collaborazione di tutti i cittadini e di tutte le forze sociali (particolarmente apprezzato l'intervento del Segretario Nazionale Alessandro Pisaniello), e il brillante intervento di Don Luigi Ciotti, il Segretario Generale Oronzo Cosi ha ricordato agli oltre 500 presenti che è impegno imprescindibile del SIULP stimolare il dibattito della Mafia anche con la partecipazione ed iniziative culturali come quella di Latina.

Riforma del sistema pensionistico delle Forze di Polizia.
Si è svolta a Pescara il 29 gennaio scorso, su richiesta della Segreteria Regionale del SIULP Abruzzese e grazie al generale impegno del collega Giuseppe Chiola, l'Assemblea Nazionale sulla Riforma del Sistema Pensionistico delle Forze di Polizia, alla quale hanno partecipato, con interventi particolarmente qualificati, numerose autorità locali.
Considerandoanche la rilevante portata degli interessi in gioco, il confronto è stato serrato, ed ha portato a costruttive riflessioni sui punti essenziali oggetto delle richieste di parte sindacale, di seguito specificati:
- normativa unica di comparto che includa sia la regolamentazione della fase transitoria che quella del sistema a regime e che preveda l'estensione dell'istituto dell'ausiliaria a tutte le forze di Polizia;
- previsione di una norma di sanatoria che ratifichi l'applicabilità della precedente normativa a tutti i pensionamenti compresi tra il 1/1/1995 e l'entrata in vigore delle nuove disposizioni;
- limite massimo di età a 60 anni ed aliquota di rendimento del 2,4% annuo per gli anni successivi al ventesimo (per coloro che sono liquidati con il sistema retributivo);
- maggiorazione dei coefficienti di trasformazione di cui alla tabella A, art.1 c.6 della L. 335/95 sul presupposto di una speranza di vita accorciata di 5 anni (per coloro che saranno liquidati con il sistema contributivo);
- mantenimento della maggiorazione della base pensionabile (6 scatti o aumento del 15%) previa introduzione di un meccanismo di contribuzione;
- mantenimento dell'anzianità figurativa calcolata per 1/6 del servizio effettivamente prestato, previa introduzione di un meccanismo di contribuzione.

Ricorso sui rapporti informativi relativi all'anno 1995.
In data 30 gennaio 1997 il Segretario Generale del SIULP Oronzo Cosi ha conferito mandato all'avvocato Vincenzo Antonucci del Foro di Roma di inoltrare 4 ricorsi giurisdizionali al TAR Lazio, per conto di un agente, un sovrintendente, un ispettore ed un funzionario, con richiesta di sospensiva dell'efficacia dei rapporti informativi riferiti all'anno 1995.
Si continua a ritenere che la via del ricorso giurisdizionale rimanga la sola in grado di risolvere le devastanti conseguenze dei mutati criteri di valutazione del personale della Polizia di Stato.

Disparità di trattamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di O.P. ai danni degli operatori della Polizia Stradale.
Con nota del 5 novembre 1996 la Segreteria Nazionale del SIULP segnalava al Dipartimento disparità di trattamento tra il personale della Polizia Stradale, impegnato in servizio di O.P. presso caselli autostradali ed aree di servizio in occasione di manifestazioni sportive e colleghi di altri Reparti o Uffici congiuntamente impiegati, in quanto ai primi non veniva concessa indennità di O.P.
Con nota n. 555/RS/01/20/6/616 dell'11 gennaio 1997, il Dipartimento ha risposto che: "l'indennità dovrà essere erogata qualora l'impiego nei servizi di O.P. della Polstrada sia disposto con ordinanza del Questore".
Si invitano i colleghi della Specialità a segnalare eventuali casi di inadempienza.

Commissione Vestiario
Nei giorni 28, 29 e 30 gennaio 1997, si è riunita presso il Dipartimento della P.S. la Commissione Vestiario, composta dai componenti Ciolli, Mobrici e Macchia, per discutere il seguente ordine del giorno:
- la Commissione ha approvato un nuovo tipo di alamari in canottiglia per Funzionari. La componente SIULP si è astenuta dal voto; dalla discussione è emerso che gli alamari vengono approvati per dare esecuzione dal D.M. 19/2/1992, ed anche perchè detti alamari possono fornire un elemento di stimolo per far indossare l'uniforme ai Funzionari della Polizia di Stato;
- soggoli: è stato presentato un nuovo tipo di soggolo per il personale della P.S., senza ricamo. La Commissione, anche tenuto conto delle motivazioni addotte per detti soggoli quali il minor costo, e l'inferiore durata di tempo di approvviggionamento, non ha ritenuto tuttavia di esprimere un parere, riservandosi di farlo dopo opportuna sperimentazione di laboratorio;
- è stato esaminato un tipo di pantalone per la divisa invernale per servizio motomontato, che è stato approvato all'unanimità; la Commissione ha deciso altresì che nella prossima riunione venga posta in visione tutta la nuova divisa, onde accogliere in modo definitivo, una giusta rivendicazione del personale che presta servizio in moto e che si protrae ormai da due anni;
- infine è stato approvato un tipo di mantella impermeabile per uso durante il servizio operativo. Stante la nenessità di detto capo, specialmente nei servizi di O.P., è stata sollecitata l'Amministrazione a dare priorità all'acquisto di detta mantella nei confronti di tutti gli altri acquisti che devono essere effettuati nel corso del corrente anno.

Da ultimo sono state discusse le modalità per l'assegnazione e il rinnovo degli oggetti di vestiario e di equipaggiamento di recente introduzione nei magazzini, nonchè per la dotazione agli agenti trattenuti.
Anche alla luce delle recenti riduzioni di spesa pubblica, l'argomento è stato però rinviato alla prossima riunione per consentire alla Commissione un accurato esame della documentazione.
Il collega Macchia, componente della Commissione, ha illustrato ampiamente le discrasie organizzative che si verificano nel settore, citando in particolare la carenza assoluta di controllo sugli organi periferici del servizio, la lentezza burocratica del servizio, l'insufficienza degli organi addetti al collaudo del vestiario che comporta, inmolti casi divise non adeguate per tagli, capi di colore diverso, capi non conservati nel modo dovuto, per cui vengono distribuiti in pessime condizioni, etc.
E' stata inoltre rimarcata la mancanza di organizzazione per quanto concerne la dichiarazione di fuori uso e di fuori servizio del materiale che giace inutilizzabile nei magazzini, occupando spazio a scapito dei materiali nuovi che attendono di esservi depositati.
Detti inconvenienti sono stati già fatti presenti all'Amministrazione da anni e non hanno avuto mai una soluzione, per semplice disorganizzazione o perchè volutamente non si sono apportati dei correttivi.

Istituito il Comitato per le Pari Opportunità.
Con Decreto datato 22/1/1997 il Capo della Polizia ha istituito il Comitato per le Pari Opportunità, per il personale della Polizia di Stato (Art. 20 DPR 31 luglio 1995 n. 395).
Riteniamo opportuno rendere nota la composizione:
Presidente: D.ssa Annaedvige Antodicola;
Rappresentanti dell'Amministrazione: D.ssa Caterina Latela, D.ssa Maria Paggi, D.ssa Giuseppina Panzitta, D.ssa Luigina Valeria Pagano, D.ssa Cinzia Ceccarelli, D.ssa Concetta Riccitelli, D.ssa Tiziana Cacciari e D.ssa Alessandra Giansante;
Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali: Morra Rossana, Galtieri Laura, Maneschi Paola (SIULP), Andrea Santuccione, Alessia Mazzolini (SAP), Vincenzo Scaletti (SIAP), Maria Gregoletto (FSP), Lucio Spollon (COISP);
Segretario della Commissione: D.ssa Fabiano Bassino.